



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI e CENTRALE UNICA DI EMERGENZA

Via Vannetti, 41 – 38122 Trento

T +39 0461 494864

@ serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

pec serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it



Ufficio Pianificazione e Lavori di Protezione Civile

Via Zambra, 42 – Top Center torre B – 38121 Trento

T +39 0461 494284

DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

LEGGE L.P. 1 LUGLIO 2011, n. 9 – art.37, comma 1.

COMUNE: **FRASSILONGO**

Fascicolo: **21.6-2025-66**

Oggetto: Lavori di somma urgenza nel Comune di Frassilongo per ripristinare l'efficienza della tubazione acquedottistica comunale con partenza dalla località Spitz nel Comune di Frassilongo, in conseguenza di evento meteorologico con scarica elettrica derivante da fulmini abbattutosi in zona.

Visto il verbale di somma urgenza di data 25 luglio 2025 trasmesso e assunto prot.

PAT/RFS033-31/07/2025-0609864 e successivamente integrato con prot.

PAT/RFS033-01/08/2025-0613027, PAT/RFS033-11/08/2025-0636009 e

PAT/RFS033-26/08/2025-0664896.

Il giorno 12 agosto 2025 ci si recava in sopralluogo per la verifica dell'ammissibilità ai benefici di cui all'art. 37 della L.P. 1 luglio 2011, n. 9 dei lavori di somma urgenza sopra indicati.

Erano presenti in modo continuativo: per il Servizio Prevenzione Rischi e CUE, il sottoscritto ing. Davide Sighel ed ing. Stefano Merz; il Sindaco; per UTC (Comunità di Valle), ing. Milena Roccabruna e geom. Mauro Giovannini, l'operaio del cantiere comunale.

VERBALE DI SOPRALLUOGO ED ACCERTAMENTO

DESCRIZIONE EVENTO

Durante l'intensa precipitazione temporalesca della notte tra il 7 e 8 luglio 2025 abbattutasi sul territorio del comune di Frassilongo, in particolare nella località Spitz si è scaricato a terra un fulmine che ha causato danni nelle vicinanze. La scarica elettrica ha compromesso i quadri elettrici del serbatoio dell'acquedotto e la linea di media tensione che tra l'altro alimenta il locale pubblico baita Van Spitz. A seguito di ciò, è documentato l'intervento di S.E.T. Distribuzione per il ripristino di quanto danneggiato.



Dal pomeriggio di martedì 8 luglio, viene riportato che si è notato un'anomala carenza idrica nell'abitato di Frassilongo; da una serie di controlli eseguiti nell'immediato dal personale operaio comunale, è stato accertato che il ramale in acciaio dell'acquedotto risultasse lesionato in più punti ed in particolare in corrispondenza delle saldature delle tubazioni.

Nonostante interventi di riduzione della pressione di esercizio è stato rilevato che i serbatoi non si riempivano come previsto.

L'Amministrazione comunale ha tempestivamente eseguito primi interventi di ripristino con il personale del cantiere comunale che ha provveduto ad eseguire riparazioni provvisorie nei punti dove la perdita era copiosa e facilmente individuabile.

Nonostante le misure adottate alcune abitazioni e anche la struttura ricettiva baita Van Spitz, che si trovano in prossimità del serbatoio, sono rimaste più volte a corto d'acqua subendo danni agli impianti.

La condotta di adduzione coinvolta riveste particolare importanza in quanto in essa confluisce l'acqua proveniente dalla sorgente denominata "Kaserpoch" o della Casara, una delle poche sorgenti dove la presenza di arsenico risulta in modesta concentrazione.

Il 16 luglio 2025 il Sindaco ha emesso ordinanza di divieto d'uso dell'acqua potabile per fini diversi da quelli del consumo umano e chiesto di evitare qualsiasi spreco della risorsa idrica.

L'Amministrazione comunale ha provveduto a contattare un tecnico professionista per una prima stima degli interventi necessari a garantire la continuità del servizio idrico. Inoltre, a dimostrazione della carenza idrica, è stato redatto verbale di quantificazione delle perdite nella condotta tra il serbatoio Frassilongo (quota 1507 msm) e il serbatoio Totzi (quota 1032 msm).

La rottura in diversi punti ed in contemporanea testimonia l'eccezionalità dell'evento calamitoso. Inoltre, i tecnici incaricati hanno ipotizzato che la scarica elettrica abbia percorso la condotta per un lungo tratto e trovato la tubazione in condizioni fatiscenti. Infatti le rotture si sono manifestate nei punti più deboli: saldature di giunzione, zone di spessore ridotto e dove la protezione in catrame non era più presente.

Sempre i tecnici, con apposita relazione, affermano che l'evento calamitoso tra il 7 e 8 luglio ha accelerato il degrado, preesistente, causando le rotture a cascata. Inoltre, allo stato attuale la condotta non è più idonea alle sue funzioni soprattutto per quanto riguarda il rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Viene relazionato che durante la prova effettuata in data 8 agosto 2025 si sono registrate perdite di 18/20 l/sec, che in parte sono dovute alla rottura verificatasi durante la prova per la messa sotto stress della condotta ma per la maggior parte per ulteriori perdite presenti e che, non affiorando sul piano di campagna, risulta impossibile individuare.

Quando si raggiunge una rottura di dimensioni rilevanti si creano lungo la condotta delle depressioni per cui vi è introduzione nelle altre fessurazioni di materiale fine, con la conseguenza che dell'acqua torbida produce disagi all'utenza.

In data 12 agosto 2025, come premesso, si è provveduto ad eseguire un sopralluogo congiunto. Partiti dal serbatoio in loc. Spitz (nelle vicinanze l'omonima baita), si è percorso a tappe l'intero tracciato fino al serbatoio loc. Totzi. Nel percorso ci si è fatti indicare la posizione di dove sono avvenute le rotture e le relative riparazioni (alcune provvisorie). Il conteggio è di 9 rotture e 2



affioramenti. Su questi ultimi si è potuto intervenire e non vi era evidenza di perdite copiose al momento del presente sopralluogo.

Dai controlli effettuati, anche attraverso il SIR, si è accertato che le perdite segnalate sono in corrispondenza del tracciato presente in mappa.

A conclusione delle valutazioni, emerge che la proposta di ripristino è quella di sostituzione integrale della condotta in acciaio con una in polietilene, con inserimento di alcune vasche di azzeramento della pressione in sostituzione dei riduttori, per migliorare la funzionalità del collegamento ed eliminando i tempi di controllo di tali organi idraulici. In più, viene prospettato il posizionamento lungo la condotta di alcuni idranti.

Durante la nuova posa, la condotta esistente dovrà rimanere in esercizio per assicurare l'approvvigionamento alle utenze collegate.

Viene proposto di posare in opera la nuova condotta per tratti di circa 500 metri e allo stesso tempo riscontrare le condizioni tratto per tratto della vecchia tubazione in modo che l'intervento venga realizzato per le zone più fatiscenti.

Il tecnico incaricato dovrà valutare le rotture e suggerire su quali tratti è opportuno intervenire individuare la tecnica di riparazione più indicata (controtubazione con tubo in pvc o scavo con posa ex novo). Il tutto va poi ragionato in termini di costi, benefici e tempistiche.

Non si riscontrano ulteriori danni alla sede stradale, alle infrastrutture ed agli impianti.

Considerato che l'importo esposto in prima battuta dal Comune risultava molto elevato si è svolta una riunione del Servizio per definire i lavori strettamente riconducibili alla somma urgenza.

TIPOLOGIA INTERVENTO PREVISTO

Al fine di ripristinare la funzionalità della tubazione di adduzione dell'acquedotto comunale che dal serbatoio in località Spitz trasferisce l'acqua alla serbatoio di località Totzi, che inoltre costituisce fonte d'acqua priva di arsenico e utile a miscelare l'acqua provenienti da altre sorgenti contaminate, si concorda di eseguire le seguenti lavorazioni.

- Sostituzione integrale della condotta in acciaio con una in polietilene, la lunghezza è di circa 2,8 km.
- Inserimento di vasche di azzeramento della pressione, da cui partiranno gli allacciamenti alle utenze.
- Definizione di servitù o espropri, dove necessita.

Non sono ammessi a contributo:

- la posa di nuovi idranti;
- la realizzazione di stacchi/allacciamenti/distribuzioni dalle vaschette alle utenze.

Queste lavorazioni rimangono a carico dell'Amministrazione comunale in quanto non collegate all'evento calamitoso, riguardano opere di urbanizzazione e distribuzione della risorsa idrica e non fanno parte del ripristino urgente della condotta di adduzione danneggiata. Tali interventi, se eseguiti, dovranno essere chiaramente distinti e scindibili già in sede di computo metrico.



Non sono ammesse a contributo nuove opere od elementi della rete acquedottistica che non hanno subito un diretto danneggiamento e costituiscono ammodernamento/efficientamento della rete stessa. Essi infatti ritenuti programmabili e quindi non compatibili con l'intervento in somma urgenza.

Non sono ammesse a contributo ulteriori lavorazioni/sistemazioni che si discostano dalla zona interessata dal dissesto.

Dopo aver svolto sopralluogo, acquisito documentazione, pareri e una quantificazione sommaria da parte dei tecnici incaricati, risulta comunque difficile formulare una stima precisa, mancando elementi acquisibili solo dopo uno studio di analisi e progettazione.

Allo stato attuale, definite le lavorazioni ammissibili a contributo, si può ipotizzare che l'intervento possa essere quantificato in € 600.000,00.= comprensivi delle somme a disposizione.

Si precisa inoltre che:

- quantità e misure delle lavorazioni andranno opportunamente verificate e perfezionate a seconda delle reali condizioni operative di cantiere tenendo in considerazione le possibili interferenze con i sottoservizi e le caratteristiche geomorfologiche locali;
- il Comune si assume la responsabilità dell'avvio e del successivo perfezionamento delle procedure relative alle eventuali occupazioni d'urgenza dei beni immobili che occorrono per l'esecuzione delle opere;
- ulteriori danni ad opere e manufatti in progetto e/o a terzi, causati dalla errata o carente realizzazione o dalla mancata o carente manutenzione delle opere esistenti o in fase di realizzazione, non verranno riconosciuti come finanziabili ai sensi della vigente normativa provinciale.

Qualora nella perizia di somma urgenza l'importo dei lavori si discosti dalla somma indicata nel presente verbale, negli elaborati progettuali dovranno essere specificatamente indicate le ragioni di tale difformità.

Si rende noto che prima dell'approvazione della perizia è comunque necessario comunicare e concordare previamente i contenuti di lavori diversi o/e aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel presente verbale con il tecnico di riferimento del Servizio Prevenzione Rischi e CUE.

Eventuali aumenti di spesa rispetto agli importi riportati nel verbale di sopralluogo e accertamento devono essere portati a conoscenza del Servizio Prevenzione rischi e centrale unica di emergenza prima dell'invio della domanda di contributo; solo in presenza di incrementi non significativi e non relativi a lavorazioni diverse e/o aggiuntive, la spesa non previamente comunicata potrà essere ammessa a contributo, in presenza di adeguate motivazioni negli elaborati progettuali.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Non saranno riconosciuti maggiori importi evidenziati unicamente a consuntivo (a rendicontazione), fatte salve esigenze eccezionali ed improcrastinabili che saranno oggetto di specifica valutazione.

Premesso che non possono in ogni caso essere ammessi a finanziamento gli oneri derivanti da prestazioni effettuate dal personale dipendente dal Comune e dai mezzi in sua dotazione, nonché dalle attività svolte dai Vigili del Fuoco volontari rientranti nei loro compiti ordinari d'istituto;

considerato che l'evento calamitoso rientra nella casistica di cui al punto 2) dei "Criteri e modalità per la concessione ai Comuni di contributi di cui all'art. 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011 n. 9", approvati con deliberazione della giunta provinciale n. 1305 di data 1 luglio 2013;

dato atto che, ai sensi del punto 5) dei medesimi criteri, il processo verbale costituisce titolo per l'iscrizione nel bilancio del Comune dell'importo presunto del contributo provinciale;

considerato tuttavia che la quantificazione definitiva dell'ammontare del contributo sarà determinata con successivo provvedimento di concessione del contributo del Dirigente dello scrivente Servizio, che costituisce il titolo per l'accertamento dell'entrata sul bilancio comunale;

si ritengono sussistenti gli estremi previsti dall'art. 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011 n. 9 e pertanto si considerano ammissibili a finanziamento i lavori di somma urgenza sopra citati.

IL RESPONSABILE DI ZONA

- ing. Davide Sighel -

Visto: IL DIRETTORE

- ing. Franco Sadler -

IL DIRIGENTE

- ing. Bruno Bevilacqua -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).